

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00273205
ESC - Ente schedatore	S88
ECP - Ente competente	R19CRICD

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	A 003565
-------------------------	----------

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	conventuale
OGTN - Denominazione	Chiesa di San Carlo Borromeo alla Fieravecchia

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	storica
OGAD - Denominazione	Chiesa dei SS. Benedetto e Luigi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo
PVCI - Indirizzo	Piazza San Carlo
PVE - Diocesi	PALERMO

**CST - CENTRO STORICO**

<b>CSTD - Denominazione</b>	Palermo
<b>CSTA</b>	capoluogo municipale

**ZUR - ZONA URBANA**

<b>ZURN - Numero</b>	04
<b>ZURD - Denominazione</b>	Mandamento Tribunali

**SET - SETTORE**

<b>SETT - Tipo</b>	SU
<b>SETN - Numero</b>	203

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTSC - Comune</b>	Palermo
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	134
<b>CTSN - Particelle</b>	L
<b>CTSP - Proprietari</b>	Ministero degli Interni/Prefettura di Palermo/F.E.C.
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	795, 796, 797, 800, 801

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo Punto</b>	1
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

**GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**

<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	13.366884
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	38.114422

**GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

<b>GPCT - Tipo</b>	baricentrico
<b>GPCL - Quota s.l.m.</b>	11
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea con sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ortofoto a colori
<b>GPBT - Data</b>	2012

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

<b>AUTN - Nome scelto</b>	D'Anselmo Carlo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1600/00/00
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUt_01
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	rifacimento
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Basta Scipione
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1600/00/00
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT_02
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	rifacimento
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Amato Giacomo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1643-1723
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT_03
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Amato Paolo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1634-1714
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT_07
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Amato Giacomo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1643-1723
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT_03
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	ricostruzione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lazzara Gaetano
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1700/00/00
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT_04
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Martorana Pietro
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1705-1759
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT_05
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	interventi
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Rossi Giovanni
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	0000/00/00
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT_8
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giarrizzo Carmelo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1850-1917
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT_06
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	architettura barocca
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	decorazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	maestranze locali
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	rifacimento
<b>ATBD - Denominazione</b>	architettura barocca
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	rifacimento
<b>ATBD - Denominazione</b>	architettura barocca
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	decorazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	architettura barocca
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	decorazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	architettura barocca
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	ricostruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	maestranze locali
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	decorazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	architettura barocca
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	decorazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	maestranze locali
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	interventi

<b>ATBD - Denominazione</b>	maestranze locali
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	contesto territoriale e ambientale
<b>RENN - Notizia</b>	<p>La chiesa ricade all'interno del centro storico nel Mandamento Tribunali sull'omonima piazzetta vicino piazza della Rivoluzione ed a ridosso del quartiere Lattarini. Nell'immediato contesto urbano della chiesa e nel Mandamento Tribunali in generale è ancora leggibile il caratteristico tessuto urbano medievale alterato solo dal taglio della via Roma. La contrada dei Lattarini compare in alcuni documenti del XIV sec. come "contrata lactarinorum", mentre l'attuale piazza della Rivoluzione, un tempo chiamata della Fieravecchia, viene citata come sede di mercato, detta Fiera, dal privilegio del 1340 del re Pietro II d'Aragona e da una pergamena del 1291. Essa era il fulcro del tessuto medievale in quanto era confluenza d'importanti arterie cittadine che andavano fuori città e costituiva quindi un nodo importante e qualificante dell'antico tessuto. Entrambe le zone si andarono popolando in età medievale e progressivamente colmarono gli spazi di orti e giardini esistenti andandosi a saldare con parti diverse, per origine e struttura, del Mandamento Tribunali. La chiesa, come già detto, sorge ai margini del rione Lattarini dove erano presenti piccole attività commerciali ed artigianali (si vendevano grossa tela, cordemi, droghe, ferramenta etc.) che hanno conservato nel tempo la propria continuità e vitalità costituendo, ancora oggi, un centro di attrazione cittadina.</p>
<b>RENF - Fonte</b>	273205_3
<b>RENF - Fonte</b>	273205_C
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	metà
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XXI
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	acquisto/trasformazione e apertura al culto
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Nel XVII sec. in Sicilia ed in particolare a Palermo, ogni comunità straniera e ogni corporazione dei mestieri costruiva ancora, nell'antico tessuto urbano, chiese dedicate al proprio Santo protettore. In questo clima culturale alcuni esponenti della Nazione Lombarda, residenti a Palermo, acquistarono, nel cuore della vecchia città, un forno e una casa contigua e li adattarono alle funzioni di culto. La chiesa, dedicata a San Carlo Borromeo Santo protettore della Nazione Lombarda, venne completata, aperta e benedetta il 31 ottobre 1616 da Don Francesco Bisso, Vicario Generale dell'Arcivescovo Cardinal Doria. La comunità lombarda, oltre alla chiesa, "comprò anche alcune altre case vicine per fabbricarvi la sagrestia, l'abitazione del cappellano, e</p>

per formarvi uno spedale a beneficio degli ammalati suoi nazionali Lombardi". L'edificio chiesastico, dopo i lavori di adattamento, si presentava piccolo per le esigenze della comunità e con una sistemazione provvisoria come viene riportato nei capitoli della nazione del 1616 "chiesetta piccola per un interim, finchè vi sia cumulo, e denaro bastante per farla maggiore ..."

**RENF - Fonte** 273205\_e

**RENF - Fonte** 273205\_9

**RENF - Fonte** BIL (2)

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVII

**RELF - Frazione di secolo** primo quarto

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVII

**REVF - Frazione di secolo** primo quarto

**REVI - Data** 1616/10/31

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** uso e cessione della chiesa ai padri Benedettini

**RENN - Notizia**

I padri Benedettini, provenienti dal Monastero di S. Martino delle Scale fuori le mura, per garantirsi il diritto di cittadinanza palermitana acquistarono nel 1636 la chiesa di San Carlo e la trasformarono nella loro sede conventuale. Infatti, già il 13 Agosto 1627 Urbano VIII, con la bolla "Cum ad Urbes", ratificava la costruzione di un nuovo monastero ed abazia ed assegnava, tra l'altro, ad esso una rendita con una autonoma amministrazione. Nel 1635 il quinto abate Don Alessandro Orioles, palermitano, otteneva l'uso della chiesa di San Carlo della Nazione Lombarda che veniva intitolata ai SS. Benedetto e Luigi in omaggio al benefattore Benedetto Salerno del fu Aloisio che aveva consentito l'acquisto con i suoi generosi lasciti. Il 17 settembre del 1636, il notaio Pietro Arrighi stipulava l'atto di cessione della Chiesa di San Carlo, posta in "vico Fori Veteris" (vicolo San Carlo), dalla comunità lombarda a Don Stefano da Palermo, abate di San Martino delle Scale e amministratore del monastero dei SS. Benedetto e Luigi, con tutte le pertinenze e i diritti sotto il privilegio di Toledo e Maqueda. La scelta di acquistare la chiesa di San Carlo probabilmente scaturì anche dalla sua posizione nel tessuto urbano della città di Palermo, in quanto vicina alla piazza della Fieravecchia dove si svolgeva da tempo antichissimo il mercato (ancor prima della concessione a mercato del 1340 fatta dal re Pietro d'Aragona). La piazza era poi confluenza di importanti arterie cittadine che conducevano fuori città e costituiva un nodo importante e qualificante nell'antico tessuto cittadino.

**RENF - Fonte** 273205\_e

**RENF - Fonte** 273205\_FTN01

**RENF - Fonte** 273205\_a

**RENF - Fonte** BIL(1)

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVII

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>RELI - Data</b>	1635/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>REVI - Data</b>	1636/09/17
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	clausole del contratto di vendita alla chiesa
<b>RENN - Notizia</b>	Gaspere Palermo nel suo libro "Guida Istruttiva ..." così descrive la vendita (1636): "la Chiesa, e le cose annesse furono comprate dai Padri Benedettini per lo prezzo di scudi 1250, col patto, che dovendosi rifabbricare la nuova Chiesa, ritenesse il titolo di San Carlo, e vi si dovesse costruire una cappella grande nel fianco destro colla sepoltura dei Lombardi ...". Il contratto di cessione era piuttosto articolato perchè prevedeva molte clausole; oltre a quelle già menzionate, spiccano le condizioni che sulla facciata doveva essere posta una statua di San Carlo Borromeo e che la chiesa doveva avere la porta principale in "plano Fori Veteris", cioè nella piazza della Fieravecchia. Da tali condizioni si evince come i lombardi non spezzarono il legame con l'edificio religioso ma rimasero legati ad esso in quanto si riservarono il diritto di proprietà di una cappella e della cripta. Infatti obbligarono i padri Benedettini, nel quadro generale della completa riedificazione della chiesa, a costruire a proprie spese una cappella che doveva rimanere in perpetuo alla Nazione Lombarda. Inoltre i Benedettini, ai piedi dell'altare della cappella dedicata a San Carlo Borromeo, protettore della nazione lombarda, dovevano costruire la sepoltura per la comunità lombarda. Nella nuova chiesa la comunità trasferì gli oggetti sacri e gli arredi della vecchia fabbrica religiosa. In particolare, nell'altare della nuova cappella è stato collocato un quadro attribuito al pittore lombardo Vincenzo Vallonio già posto nell'altare maggiore della vecchia chiesa sin dal 1619.
<b>RENF - Fonte</b>	273205_e
<b>RENF - Fonte</b>	BIL(2)
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>RELI - Data</b>	1636/09/17
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>REVI - Data</b>	1636/09/17
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ricostruzione nuova chiesa e apertura al culto
	Stipulato l'atto d'acquisto, i Benedettini eseguirono le loro prime opere nella fabbrica conventuale adattando i locali alla sua funzione.



**RENN - Notizia**

Invece i lavori di costruzione della nuova chiesa, secondo lo schema compositivo attuale, non iniziarono prima del 1643 e furono eseguiti, probabilmente, negli anni 1643-1648, anche se è stata avanzata l'ipotesi che i lavori, già negli anni trenta, dovevano essere se non già in fase di esecuzione quanto meno in quella di progettazione. Eletto nel 1643 Abate del Monastero di San Carlo, Don Epifanio Bellacera s'impegnò a costruire una chiesa più sontuosa, in considerazione delle ridotte dimensioni di quella esistente, e in quattro anni di governo spese negli edifici 15.000 scudi completando la costruzione. Nel periodo 1646/47, il cantiere per la riedificazione della nuova fabbrica era in piena attività e vedeva impegnate contemporaneamente diverse maestranze come riportato nel Giornale di Cassa di tale periodo. Il capomastro impegnato nella realizzazione della fabbrica era Giovanni Mergola, il falegname di riferimento era un mastro Cristofaro mentre mastro Giacomo d'Aristotile forniva il ferro lavorato e Girolamo Vassallo eseguiva le opere murarie. Infatti, i lavori di demolizione e ricostruzione della chiesa furono eseguiti da quest'ultimo che veniva, nei mesi di giugno e luglio 1646, "... pagato per lo staglio della nuova Chiesa, fatta dirupare la vecchia pericolante ..." e vantava ancora, come riportato nel Giornale di Cassa dei pagamenti, un credito dal Monastero "... per tutta la fabbrica fatta per tutt'oggi nella nova Chiesa tanto di palificato quanto di appedamenti sotto terra sopraterra, intaglio ...". All'incirca un anno dopo venivano pagati (tra i mesi di marzo e maggio 1647) ad un certo "Vincenzo Buggiarò e compagni onze trentasei sono ... per fare il copertizzo della chiesa nova presi dal suo magazzino di legname ...4 pezzi ... per fare l'ovato del cubolino di detto copertizzo prese dal suo magazzino". Sempre di quell'anno è la realizzazione di un quadro (pagato tra i mesi di marzo e maggio 1647) di Pietro Novelli per una cappella della chiesa: "A Pietro Novello onze cinquanta sono per tanti si fanno bono a d.o di Novello per prezzo di un quadro grande del S. Benedetto e S. Aloisio per il cappellone grande della Nova Chiesa accordato per prezzo come patto in Not. Paolo Soresi ...". La Chiesa fu "portata a perfezione ... nel giorno di S. Giuseppe a 19 marzo 1648 ..." e fu aperta al culto, ancora in opera rustica e in regime di estrema precarietà, con solenne pontificale dal Bellacera alla presenza del Senato palermitano.

**RENF - Fonte**

273205\_e

**RENF - Fonte**

273205\_FTN02

**RENF - Fonte**

273205\_7

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XVII

**RELF - Frazione di secolo**

metà

**RELI - Data**

1643/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XVII

**REVF - Frazione di secolo**

metà

**REVI - Data**

1648/03/19

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

configurazione planimetrica

La costruzione venne realizzata con un nuovo impianto planimetrico

di forma ovale. La particolare forma planimetrica della chiesa, di cui non si conosce l'autore, è fortemente innovativa in quanto è uno dei primi e rari esempi di architettura centralizzata nel panorama architettonico del seicento palermitano. La scelta della tipologia planimetrica ad aula unica di forma ovale allungata, come nuovo mezzo espressivo tipico della cultura barocca, rispondeva anche ad esigenze di carattere razionale e funzionale per la divulgazione della "parola di Dio" che in uno spazio così organizzato poteva essere appresa da ogni parte dell'aula e ovunque fosse posto il celebrante. Essa è l'elaborazione di modelli, anche del secolo precedente, realizzati in altre regioni d'Italia che ha il suo riferimento più illustre nel San Carlino alle Quattro Fontane (1634) del Borromini a Roma del quale riprende lo schema geometrico compositivo, ma occorre citare altre relazioni con realizzazioni di Cosimo Fanzago e dall'architetto lombardo Francesco Maria Richino. Anche se non è certo l'autore della costruzione, alcuni studiosi ipotizzano l'intervento progettuale di un architetto o ingegnere "esterno" all'ambiente palermitano e di probabile provenienza lombarda. Secondo questi, i lavori si svolsero tra il 1643-1646, periodo in cui operava il capomastro Giovanni Mergola. L'intervento progettuale "esterno" è riconducibile, forse, alla committenza della comunità lombarda che ancora, probabilmente, recitava un ruolo attivo e decisionale nei lavori di costruzione della chiesa e non un ruolo defilato e subordinato nei confronti dei monaci Benedettini. Altri studiosi suppongono invece che, per i complessi problemi geometrici descrittivi alla base della realizzazione dell'impianto centrico, l'intervento sia opera del pittore e architetto del Senato Palermitano Pietro Novelli, conoscitore di nozioni geometriche e matematiche e presente con un intervento pittorico nella chiesa durante gli anni della realizzazione.

**RENN - Notizia**

**RENF - Fonte**

273205\_e

**RENF - Fonte**

273205\_6

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo**

XVII

**RELF - Frazione di secolo**

metà

**RELI - Data**

1643/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo**

XVII

**REVF - Frazione di secolo**

metà

**REVI - Data**

1648/03/19

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

completamento e apparato decorativo

**RENN - Notizia**

Nell'anno dell'apertura al culto (1648) la chiesa si presentava ancora allo stato rustico e in condizioni di estrema precarietà. Dalla metà del seicento circa, i padri Benedettini iniziarono lunghi, lenti e continui lavori, sia di completamento che di realizzazione dell'apparato decorativo della fabbrica chiesastica, che si protrassero fino ai primi decenni del 1700. Infatti nel 1652, il vicario Don Epifanio Bellacera sistemò il presbiterio e il coro nel 1653, mentre l'abate Don Michele Cimbolo, intonacò e imbiancò la chiesa che era ancora quasi del tutto priva di decorazioni. Nel 1654, l'abate Don Zaccaria Platamone portò

a termine la sacrestia e costruì l'appartamento abaziale. Probabilmente di questo periodo sono gli affreschi eseguiti da Carlo D'Anselmo nelle pareti e nella volta della cappella dei SS. Benedetto e Luigi.

**RENF - Fonte** 273205\_e

#### REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

**RELS - Secolo** XVII

**RELF - Frazione di secolo** metà

**RELI - Data** 1652/00/00

#### REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

**REVS - Secolo** XVII

**REVF - Frazione di secolo** metà

**REVI - Data** 1654/00/00

### RE - NOTIZIE STORICHE

#### REN - NOTIZIA

**RENr - Riferimento** Prospetto

**RENS - Notizia sintetica** realizzazione della facciata

**RENN - Notizia**

Probabilmente, nel 1689 è stata realizzata la facciata della chiesa su disegno dell'architetto Giacomo Amato. L'attribuzione e l'anno di realizzazione sono stati possibili grazie al ritrovamento di un disegno originale presso la Galleria Regionale della Sicilia di Palermo, da parte dell'arch. Marilù Miranda che ha condotto degli studi sul manufatto architettonico. Alcuni studiosi considerano invece quel rilievo della facciata uno studio per un allestimento temporaneo da sovrapporgli in occasione della celebrazione delle esequie di Innocenzo XI (1689). A rafforzare tale tesi che vuole il completamento del prospetto in anni diversi dal 1689 e non su progetto di Giacomo Amato, contribuisce Gaspare Palermo che cita il 1687 come data di "abbellimento" del prospetto per iniziativa dell'abate D. Pio Costa. A tal proposito anche in un atto del 20 maggio 1688 del Notaio Francesco Oliveri, viene registrato un pagamento di onze 83 tarì 5 16 grana all'ingegnere Scipione Basta e al maestro Francesco Dispensa, da parte del Sig. Gov. re e Sig. Rettori della nazione milanese, per "... avere fatto la scalinata, piedistalli di pietra di billiemi e la facciata della chiesa ...". Sempre nello stesso anno vennero eseguiti all'interno della chiesa lavori di stuccatura, come dimostra il pagamento di onze 12, avvenuto il 29/12/1688, a mastro Giuseppe Teresio per "... avere fatto et accomodato tutto lo stucco ..." e lavori di "...allattamento ..." realizzati da mastro Fed. Sessa.

**RENF - Fonte** 273205\_e

**RENF - Fonte** 273205\_FTN04

**RENF - Fonte** 273205\_FTN05

**RENF - Fonte** 273205\_FTN06

**RENF - Fonte** 273205\_9

#### REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

**RELS - Secolo** XVII

**RELF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**RELI - Data** 1687

#### REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

**REVS - Secolo** XVII

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto
<b>REVI - Data</b>	1689/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	decorazioni interne
<b>RENN - Notizia</b>	All'interno della chiesa, nell'agosto del 1691, Baldassare Pampillonia e Giovan Battista Ferrera lavoravano alla decorazione marmorea della cappella di San Carlo su progetto eseguito da Paolo Amato e Giacomo Amato e disegno di P. d'Aquila. Quest'opera rientra nel vasto programma di costruzione di quel ricco apparato decorativo fatto, di stucchi, affreschi, marmi mischi e trasmischi, che doveva essere più rispondente ai fasti e alle esigenze di un clero proveniente dall'aristocrazia siciliana. L'uso abbondante e vario della decorazione, secondo la cultura del tempo, oltre ad avere finalità retorico-persuasive partecipava ad enfatizzare il luogo. Anche nel 1692 e nel 1708, per iniziativa rispettivamente dell'abate Don Arcangelo Carbone e dell'abate Don Onorato Salerno, furono realizzati nella chiesa alcuni imprecisati lavori di abbellimento.
<b>RENF - Fonte</b>	273205_8
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>RELI - Data</b>	1691/08/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>REVI - Data</b>	1708/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	cupola
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	crollo,ricostruzione e affresco della cupola
<b>RENN - Notizia</b>	A seguito del crollo, causato dal terremoto del 1726, la cupola originaria in muratura, poggiante su un alto tamburo finestrato e sormontata da un lanternino, è stata ricostruita dall'ingegnere Gaetano Lazzara. I lavori furono eseguiti negli anni 1726-27 con la cupola priva sia del tamburo che del lanternino e con struttura leggera in canne e gesso.
<b>RENF - Fonte</b>	273205_8
<b>RENF - Fonte</b>	273205_3
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>RELI - Data</b>	1726/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto

<b>REVI - Data</b>	1727/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	decorazioni cappelle e affresco cupola
<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1731 continuarono i lavori di definizione all'interno della fabbrica con la fastosa decorazione marmorea della cappella dei SS. Benedetto e Luigi per iniziativa dell'abate Don Benedetto Oliveri. I lavori furono la degna cornice del quadro dei due santi dipinto da Pietro Novelli. In quegli anni anche la comunità lombarda si adoperò, finanziando le opere, per la realizzazione della decorazione nella cappella del Crocifisso, ottenuta, anche questa, in patronato nel 1729. Infatti a testimonianza di ciò, attualmente troviamo nella parte superiore della cappella lo stemma araldico della nazione lombarda. Altre non specificati lavori di muratura e di falegnameria furono realizzati tra il 1738-39 rispettivamente da "mastro Cristofaro Mazzarella" e dai "... mastri Domenico Marraffa e Domenico Vaccaro ...". Nel 1740, la nuova cupola dell'aula ecclesiastica, da poco ricostruita, venne decorata con un affresco del pittore Pietro Martorana (atto del 4 agosto 1740).
<b>RENF - Fonte</b>	273205_7
<b>RENF - Fonte</b>	273205_a
<b>RENF - Fonte</b>	273205_FNT07
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>RELI - Data</b>	1731/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>REVI - Data</b>	1740/08/04
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	quadri e decorazioni nell'altare maggiore
<b>RENN - Notizia</b>	La realizzazione di oggetti di arredo sacro e in particolare di quadri da collocare nella chiesa continuarono nell'ultimo quarto del 1700 per iniziativa soprattutto di corporazioni che avevano ottenuto, anche loro, in patronato alcune cappelle. Infatti del 1775-76 è il quadro dipinto da Ermenegildo Martorana, figlio di Pietro autore dell'affresco della volta (1740), per la cappella dei Cucinieri (attualmente dedicata alle Vergini), su incarico di Luigi d'Urso console della Corporazione dei Cucinieri; l'autore del quadro lavorò, probabilmente, alla sistemazione della stessa cappella. Altro gruppo di lavoratori presente nella chiesa era quello delle "Pinzocchere" che si occupava della cappella di S. Scolastica in cui fu collocato un quadro della santa attribuito a Rosalia Novelli. Nel 1777 i fratelli Ciro e Gioacchino Buatta "marmorini" "si obbligano ...a fare e costruire numero due colonne con suoi membretti impellicciati di marmi coloriti da sistemarsi sotto l'ara dell'altar maggiore ..." dietro un compenso di onze 7 e grani 10 e vengono presi

a modello i laterali della cappella della Chiesa di Santa Maria della Misericordia sotto il titolo di Sant'Anna.

**RENF - Fonte** 273205\_7

**RENF - Fonte** 273205\_FTN07

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XVIII

**RELF - Frazione di secolo** terzo quarto

**RELI - Data** 1775/00/00

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XVIII

**REVF - Frazione di secolo** terzo quarto

**REVI - Data** 1777/00/00

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento** Prospetto

**RENS - Notizia sintetica** completamento facciata e collocazione cancellata

**RENN - Notizia**

Nella prima metà dell'Ottocento circa, la facciata della chiesa non era stata ancora completata, mancavano, infatti, le definizioni nel secondo ordine, che era stato appena abbozzato, e mancava anche di una cancellata protettiva. Quest'opera venne progettata dall'architetto del Monastero Giovanni Rossi che l'8 novembre 1841 prevede nella sua "Relazione prudentiale dell'opera di chiavetteria ... la costruzione della cancellata di ferro ... lunga canne 10,4 ... alta palmi 12,5 ... con spese che sommano ad onze 154, tarì 37 e grana 16". Successivamente nel 1843 il prospetto della Chiesa venne "abbellito", come risulta dall'atto di obbligazione del 14/06/1843 redatto dal Regio Notaio Gioacchino La Rina dove "... il maestro stuccatore Domenico Castelli ... mastro Giuseppe Vietti fabbricatore ... solidamente e ciascuno obbligato per il tutto promettono e si obbligano al detto Reverendissimo Padre Abate Colonna nel detto nome di Abate di suddetto Monistero di San Carlo di eseguire le opere bisognevoli per la costruzione dell'abbellimento del prospetto della Venerabile Chiesa di detto Monistero di San Carlo ... " e tutto "...doveva essere benvisto all'Architetto D. Giovanni Rossi, il quale sarà facultato di poter aggiungere di più ...". Le opere nello specifico riguardarono il completamento della facciata, la revisione degli elementi decorativi e la pulizia della zoccolatura in marmo.

**RENF - Fonte** 273205\_FTN08

**RENF - Fonte** 273205\_FTN09

**RENF - Fonte** BIL(1)

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XIX

**RELF - Frazione di secolo** metà

**RELI - Data** 1841/11/08

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XIX

**REVF - Frazione di secolo** metà

**REVI - Data** 1843/06/14

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

cupola

**RENS - Notizia sintetica**

crollo della cupola e ricostruzione

**RENN - Notizia**

La chiesa, verso la metà dell'ottocento, venne chiusa al culto probabilmente a causa delle precarie condizioni statiche ed in particolare della volta dell'aula. Questa, già ricostruita negli anni 1726-1727, alla fine degli anni sessanta del 1800 era già in parte caduta, come si evince dal fascicolo relativo al monumento custodito presso l'archivio della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo. Infatti in una corrispondenza del 23/09/1868, tra il Corpo Reale del Genio Civile e la Commissione di Antichità e Belle Arti, veniva riportato che l'ufficio del Genio Civile "è stato interessato ... ad esaminare lo stato della volta che copre la chiesa ed avendo di già constatato che una porzione di essa trovasi crollata, che la sua dipintura è opera artistica di qualche considerazione, si rivolge ... onde conoscere le idee della Commissione in proposito prima di avanzare delle proposte ...". Le note, con la continua minaccia di crollo della volta, si protrassero fino al 9/10/1884, quando il Direttore del Museo Nazionale, A. Salinas, chiese al Superiore della Confraternita di San Carlo dei lombardi di "permettere all'artista Signor Carmelo Giarrizzo di eseguire un disegno dell'affresco ivi esistente ..." Il Direttore dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni per fare eseguire l'opera, con lettera del 17/12/1884 informò il Commissario dei Musei e degli Scavi di Sicilia che, a causa dello stato di pericolosità della volta che minacciava di crollare e per evitare che l'affresco andasse distrutto (nella nota l'affresco viene attribuito al pittore Carlo d'Anselmo), era stato concordato "col vice direttore prof. Giuseppe Meli sul modo di conservare alla Storia delle Belle Arti Siciliane ... di dare incarico al Sig. Carmelo Giarrizzo di eseguire un bozzetto ad acquarello del grande affresco che decora la cupola ... per essere conservato nel Museo di Palermo, ed avendo il Sig. Giarrizzo portato a compimento il lavoro ... prego ... a volermi autorizzare di pagare al sullodato artista lire 200 ... La copia fu egregiamente eseguita, che è alta cm. 24 ½ per 34 ½ e che si sono riprodotte tutte le figure, quasi 150 dall'originale". Nel gennaio del 1885 l'opera è stata finanziata dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è stato autorizzato il pagamento della spesa.

**RENF - Fonte**

273205\_FTN10

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XIX

**RELF - Frazione di secolo**

terzo quarto

**RELI - Data**

1868/09/23

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XIX

**REVF - Frazione di secolo**

terzo quarto

**REVI - Data**

1885/01/09

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

affresco della volta

Nel fascicolo del monumento dell'archivio della Soprintendenza, dopo

<b>RENN - Notizia</b>	la nota del 1885 relativa al finanziamento del bozzetto del Giarrizzo, non vengono più riportate notizie riguardante l'eventuale demolizione o crollo della volta e del successivo rifacimento della stessa e dell'affresco. E' probabile che, nell'ultimo decennio del 1800, la volta, come già detto in precarie condizioni statiche, sia stata demolita, ricostruita ed affrescata, forse, dallo stesso Carmelo Giarrizzo che aveva eseguito precedentemente il bozzetto. Invece, per Emanuele Palazzotto, nella parte dedicata alla chiesa di San Carlo del libro "Le chiese di Palermo", la volta è stata affrescata sicuramente dal Giarrizzo ed indica come data di esecuzione dell'opera il 1892, senza specificare però il suo eventuale rifacimento strutturale parziale o totale. Visto i precedenti lavorativi del pittore, sembrerebbe logico confermare come esecutore dell'opera il Giarrizzo. Da una comparazione dell'affresco esistente, raffigurante "l'apoteosi di San Carlo Borromeo, con quello del bozzetto (attualmente è custodito presso la Galleria Regionale di palazzo Abatellis di Palermo), si nota che i due disegni sono completamente diversi e che l'artista abbia sostituito e non rifatto fedelmente sulla cupola, quanto riportato nel piccolo acquarello; evidente è la notevole scomparsa di personaggi che da 150 si sono ridotti a poche decine.
-----------------------	--

<b>RENF - Fonte</b>	273205_FTN10
<b>RENF - Fonte</b>	273205_7
<b>RENF - Fonte</b>	273205_3

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REVI - Data</b>	1892/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	riapertura al culto
<b>RENN - Notizia</b>	La chiesa, dopo trent'anni di chiusura, venne riaperta al culto con solenne benedizione il 7 luglio 1896, come riportato nella iscrizione posta sulla parete di controfacciata del vestibolo entrando a destra.
<b>RENF - Fonte</b>	LSI(1)

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	terzo quarto

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REVI - Data</b>	1896/07/07

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
---------------------------	-------------



<b>RENS - Notizia sintetica</b>	danni bellici del secondo conflitto mondiale
<b>RENN - Notizia</b>	I bombardamenti aerei del secondo conflitto mondiale hanno danneggiato l'intero complesso religioso (chiesa e convento). I danni alla Chiesa sono stati riparati "...in parte a cura del Genio Civile di Palermo ..." che ha "... rimesso in ordine le sole coperture...". Dopo l'intervento di ripristino del tetto la chiesa è stata aperta al culto anche se ancora persistevano "... delle lesioni agli archi portanti ...". Gli eventi bellici causarono anche il parziale crollo, e successivamente la demolizione, delle costruzioni addossate alla chiesa verso Piazza Rivoluzione, come riportato nella relazione dell'Ingegnere Luigi Castiglia inviata il 31/10/1944 al Soprintendente ai Monumenti di Palermo che testualmente recita: "... i muri della Chiesa da quella parte sono divenuti muri esterni e non essendo protetti da buon intonaco impermeabile lasciano e lasceranno passare umidità verso l'interno. Ciò oltre che deteriorare la decorazione della Chiesa minaccia danno anche ad un quadro di notevole pregio, attribuito a Pietro Novelli. Occorrerebbe eseguire il prospetto su Piazza Rivoluzione o almeno eseguire un buon risarcimento di intonaco sulla parete esterna ...". Negli anni seguenti l'intonaco sul prospetto di Piazza Rivoluzione è stato eseguito e gli edifici adiacenti la chiesa sono stati ricostruiti coprendo, quasi integralmente, la muratura in comune con l'edificio religioso ed eliminando, conseguentemente, le cause dell'umidità.
<b>RENF - Fonte</b>	273205_FTN11
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	metà
<b>RELI - Data</b>	1940/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	metà
<b>REVI - Data</b>	1940/10/31
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	chiusura al culto
<b>RENN - Notizia</b>	La mancanza di interventi manutentivi negli ultimi decenni, hanno provocato l'ennesima chiusura della chiesa che è stata dichiarata inagibile. Soltanto alla fine del XX secolo si stava tentando di porre fine al decadimento del monumento essendo stata predisposta, da tecnici della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, una perizia di somma urgenza per far fronte ai lavori più immediati che evitassero crolli o danneggiamenti irrimediabili di parti decorative o architettoniche particolarmente significative. Nel verbale di sopralluogo dell'8/2/1999, i tecnici della Soprintendenza, archh. Conigliaro S. e Miranda M., constatavano lo "stato di malessere" del monumento che presentava "... gravi dissesti nella copertura, determinati da numerose infiltrazioni di acque meteoriche che hanno danneggiato la struttura lignea portante nonché le volte sottostanti, le quali presentano lesioni e fenomeni di efflorescenze diffuse ...". Oltre a segnalare altri fenomeni di dissesti e degradi interni, venivano fatti rilevare le condizioni della facciata che presentava "... lesioni passanti nella trabeazione del portale principale, nei due laterali e nelle cornici

aggettanti marcapiano dei due livelli della facciata ..." costituendo " ... pregiudizievoli per il monumento nonchè pericolosi per l'indennità pubblica ...". Pertanto, alla luce di quanto analizzato i tecnici proponevano dei lavori "... essenziali atti ad eliminare le cause degli attuali degradi ..." che consistevano essenzialmente in: smontaggio e rifacimento delle coperture, rifacimento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, ripristino della struttura lignea portante del tetto, consolidamento della volta ed interventi puntuali di consolidamento della facciata e bonifica della sua struttura. Malgrado le condizioni del monumento i lavori, purtroppo, per il mancato finanziamento della perizia di spesa (importo di £. 485.000.000), non sono stati eseguiti con il conseguente accentuarsi dei fenomeni di degrado e dissesti.

**RENF - Fonte** 273205\_FTN12

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XX

**RELF - Frazione di secolo** fine

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XX

**REVF - Frazione di secolo** fine

**REVI - Data** 1999/02/08

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** danneggiamenti, chiusura e apertura al culto

**RENN - Notizia** Negli anni ottanta circa, nella chiesa si sono susseguiti diversi furti causando il trafugamento di arredi e decorazione marmorea. Una parte di quest'ultima è andata distrutta nel tentativo di asportarla. L'intero apparato decorativo risulta così notevolmente mutilato. Diverse suppellettili, i quadri nonchè un reliquario sono stati trasportati e conservati dalla Curia Arcivescovile. La chiesa è rimasta chiusa per molto tempo e solo verso la metà degli anni ottanta circa è stata aperta al culto grazie alle Suore Carmelitane di S. Teresa che l'hanno avuta in comodato.

**RENF - Fonte** BIL(1)

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XX

**RELF - Frazione di secolo** terzo quarto

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XX

**REVF - Frazione di secolo** ultimo quarto

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

**RENr - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** danni terremoto e parziale ricostruzione

Ad aggravare le condizioni della chiesa ha contribuito l'evento sismico del 6/9/2002 che ha colpito Palermo e una vasta area della Sicilia occidentale. Infatti sotto l'effetto dell'evento tellurico, la chiesa ha subito notevoli danni, tra i più evidenti il crollo di una porzione di

**RENN - Notizia**

muro d'attico, che ha sfondato la copertura sottostante, corrispondente alla cappella dedicata a San Carlo Borromeo e l'abbondante caduta, sul pavimento della chiesa, di polvere, terriccio e frammenti lapidei. Nella relazione tecnica di sopralluogo del 9/9/2002, redatta dall'arch. Giuditta Fanelli, tecnico della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, vengono altresì constatati "... lesioni nella volta affrescata della prima cappella a sinistra entrando dall'ingresso ... distacchi di materiale lapideo di rivestimento ...", nonché un incremento delle lesioni nelle volte del vestibolo e più in generale un incremento del quadro fessurativo già segnalato nella precedente perizia del 1999. Nella stessa relazione, il tecnico evidenzia per la chiesa "... il bisogno da tempo di un organico e completo progetto di restauro ...". Nella perizia di somma urgenza, redatta dallo stesso tecnico, sono state previste opere per un importo di 102.560,00 Euro che hanno riguardato, tra l'altro, la sarcitura delle lesioni passanti, il puntuale consolidamento dell'apparecchio murario delle porzioni gravemente danneggiate dal sisma, il rifacimento della copertura della cappella e della volta danneggiata, di cui sono stati conservati brani affrescati che sono stati ricomposti e rimessi in pristino. I lavori, realizzati dall'Impresa Senatore Carmelo, sono iniziati il 10-10-2002 e si dovevano concludere il 10-03-2003. In fase di realizzazione sono stati constatati però ulteriori danni per cui alcune quantità di lavori sono stati meglio valutati all'interno delle somme finanziate nella perizia di variante n. 21 del 28-04-2003 e quindi i lavori sono stati prorogati per essere ultimati il 18-06-2003.

**RENF - Fonte**

273205\_FTN13

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XXI

**RELF - Frazione di secolo**

inizio

**RELI - Data**

2002/09/06

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XXI

**REVF - Frazione di secolo**

inizio

**REVI - Data**

2003/06/00

**SI - SPAZI****SII - SUDDIVISIONE INTERNA****SIIR - Riferimento**

vestibolo

**SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale**

livelli continui

**SIIN - Numero di piani**

+1

**SIIP - Tipo di piani**

p. t.

**SIIV - Suddivisione verticale**

a elementi seriali

**SII - SUDDIVISIONE INTERNA****SIIR - Riferimento**

aula

**SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale**

livelli continui

**SIIN - Numero di piani**

+1

**SIIP - Tipo di piani**

p. t.

**SIIV - Suddivisione verticale**

a elementi seriali

**SII - SUDDIVISIONE INTERNA**

<b>SIIR - Riferimento</b>	presbiterio
<b>SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale</b>	livelli continui
<b>SIIN - Numero di piani</b>	+1
<b>SIIP - Tipo di piani</b>	p. t.
<b>SIIV - Suddivisione verticale</b>	a elementi seriali

**IS - IMPIANTO STRUTTURALE****IST - Configurazione strutturale primaria**

Edificio in muratura continua con spessa cortina muraria perimetrale e con un sistema interno colonna-arco, anch'esso in muratura, sul quale poggiano la volta ovale autoportante del vano centrale e quella emisferica dell'abside, forse anch'essa autoportante. A tal proposito, considerato che da una visione diretta non è stato possibile constatare la sua reale struttura, ci si è basati su fonti scritte da cui si evince che il catino absidale è costruito con una volta reale in muratura; la soprastante copertura è a falda unica. La volta è formata da centine lignee, disposte parallelamente all'asse minore dell'ellisse, e tavolato, chiodato alle centine e sagomato secondo la curva ellittica. Anche se non è stato verificato è probabile che sull'intradosso del tavolato è inchiodato l'incannucciato su cui è disposto il successivo strato d'intonaco per l'affresco. Al di sopra della volta il sistema di copertura è costituito da tetto a falde (padiglione) realizzato da capriate con struttura mista (catena in ferro, monaco, puntoni e saette in legno), tavolato e coppi. I lavori di consolidamento della volta del vestibolo, hanno permesso altresì di accertare che questa è costruita in muratura (volta reale). Le due Cappelle maggiori (San Carlo e SS. Benedetto e Luigi) hanno coperture autonome a falda unica; quella della cappella di San Carlo, andata distrutta con il crollo del muro soprastante, era composta da travi in legno, tavolato e tegole marsigliesi che sono state sostituite da coppi siciliani; la sottostante volta della cappella è formata da centine lignee, incannucciato e gesso. Inoltre con la cappella priva di copertura è stato possibile osservare la muratura, costituita da pietra conca e diverse riprese con mattoni pieni a cucì e scuci e la presenza di un arco in mattoni, probabilmente di consolidamento, posto in corrispondenza di quello della sottostante cappella. La copertura della Cappella dei SS. Benedetto e Luigi è spiovente a falda unica ricoperta da mattonelle. Il muretto d'attico attiguo alla vela campanaria, crollato con l'evento sismico, era stato costruito con la tecnica del cosiddetto "sacco", fodera esterna in conci e pietrame informe di piccola pezzatura legati con malta di calce. Internamente era composto da elementi incoerenti non allettati; il muro poi è stato rifatto con conci di tufo. Inoltre, è stato accertato che la struttura della muratura è composta da blocchi squadrati di calcarenite ben consistenti integrati da pietrame calcareo informe di piccola pezzatura appena sbizzato.

**ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI**

<b>ISSU - Ubicazione</b>	vestibolo, abside
<b>ISST - Tipo</b>	catena

**PN - PIANTA**

<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	vestibolo
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.

<b>PNTS - Schema</b>	ad aula
<b>PNTF - Forma</b>	rettangolare
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	aula
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
<b>PNTS - Schema</b>	centrale
<b>PNTF - Forma</b>	ottagonale/ellisse inscr
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	cappella (6)
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	presbiterio
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
<b>PNTS - Schema</b>	anulare
<b>PNTF - Forma</b>	ellisse
<b>PNTE - Dati icnografici significativi</b>	coro
<b>FN - FONDAZIONI</b>	
<b>FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio</b>	subpianeggiante
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	bene intero; muri perimetrali
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	calcarenite
<b>SVCM - Materiali</b>	pietra
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	aula; muri perimetrali
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	colonne
<b>SVCC - Genere</b>	a rocchi
<b>SVCM - Materiali</b>	marmo
<b>SVCM - Materiali</b>	pietra
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	vestibolo/parti laterali
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a botte
<b>SOFQ - Qualificazione della</b>	

<b>forma</b>	a tutto sesto
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	voltine
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	blocchi regolari
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	vestibolo/parte centrale
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a padiglione
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	a spicchi
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	vele
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	blocchi regolari
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	cappella San Carlo
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a botte
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	a tutto sesto
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	intera volta
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	cameracanna
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	con orditura primaria e secondaria
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	aula
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a cupola
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	ellittica
<b>SOFP - Caratteristiche</b>	su pennacchi
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	intera volta
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	cameracanna
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	con orditura primaria e secondaria
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	

<b>SOU - Ubicazione</b>	presbiterio
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	volta
<b>SOFF - Forma</b>	a catino
<b>SOFQ - Qualificazione della forma</b>	lunettata
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOER - Riferimento</b>	intera volta
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>SOES - Specificazioni tecniche</b>	blocchi regolari
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	vestibolo
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a capanna
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a colmo unico
<b>CPC - STRUTTURA E TECNICA</b>	
<b>CPCR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPCT - Struttura primaria</b>	travatura su muri
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	coppi
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	siciliani
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	cappella San Carlo
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a falda unica
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	inclinata
<b>CPC - STRUTTURA E TECNICA</b>	
<b>CPCR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPCT - Struttura primaria</b>	travatura su muri
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	coppi
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	siciliani
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>CP - COPERTURE</b>	

<b>CPU - Ubicazione</b>	aula
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a padiglione
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	a colmo unico
<b>CPC - STRUTTURA E TECNICA</b>	
<b>CPCR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPCT - Struttura primaria</b>	capriate
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	coppi
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	siciliani
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	presbiterio
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a falda unica
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	inclinata
<b>CPC - STRUTTURA E TECNICA</b>	
<b>CPCR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	coppi
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	siciliani
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	cappella SS. Benedetto e Luigi
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPFF - Forma</b>	a falda unica
<b>CPFQ - Qualificazione della forma</b>	inclinata
<b>CPC - STRUTTURA E TECNICA</b>	
<b>CPCR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	piastrelle
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	quadrate



<b>CPMM - Materiali</b>	cemento
<b>SC - SCALE</b>	
<b>SCL - SCALE</b>	
<b>SCLU - Ubicazione</b>	esterna
<b>SCLG - Genere</b>	scala
<b>SCLO - Categoria</b>	d'accesso (esterno)
<b>SCLN - Quantità</b>	1
<b>SCLL - Collocazione</b>	assiale
<b>SCLF - Forma planimetrica</b>	rettilenea
<b>SCS - SCHEMA STRUTTURALE</b>	
<b>SCSR - Riferimento</b>	intera struttura
<b>SCST - Tipo</b>	su terrapieno
<b>SCSC - Tecnica</b>	in muratura
<b>SCSM - Materiali</b>	pietra
<b>PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>PVMG - Genere</b>	ammattionato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a reticolo regolare
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula/zona centrale
<b>PVMG - Genere</b>	lastricato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a motivi geometrici
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula/base della cappella San Carlo
<b>PVMG - Genere</b>	lastricato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	con stemmi e scritte
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	presbiterio/base dell'altare maggiore
<b>PVMG - Genere</b>	lastricato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a riquadri
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	presbiterio/altare maggiore
<b>PVMG - Genere</b>	basolato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a giunti sfalsati
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula/presbiterio
<b>PVMG - Genere</b>	basolato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a giunti sfalsati
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	vestibolo/aula
<b>PVMG - Genere</b>	basolato

<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a giunti sfalsati
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula/cappelle minori
<b>PVMG - Genere</b>	ammattionato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a motivi geometrici
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula/cappelle
<b>PVMG - Genere</b>	basolato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a giunti sfalsati
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula/cappelle maggiori
<b>PVMG - Genere</b>	lastricato
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a riquadri
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	vestibolo
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	acquasantiera
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	conchiglia
<b>DECM - Materiali</b>	marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/prima a sinistra dall'ingresso/cappella S.Scolastica
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	altare
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a finti marmi mischi
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/seconda a sinistra dall'ingresso/cappella S.Carlo
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	altare
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a marmo mischio e tramischio
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DECM - Materiali</b>	marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/porta lato destro cappella S.Carlo
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	sopraporta
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	dipinto
<b>DECM - Materiali</b>	legno

**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/terza a sinistra dall'ingresso/cappella delle Vergini
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	altare
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a finti marmi mischi
<b>DECM - Materiali</b>	stucco

**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/terza a destra dall'ingresso/cappella del SS.Crocifisso
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	altare
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a finti marmi mischi
<b>DECM - Materiali</b>	stucco

**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/seconda a destra dall'ingresso/cappella SS.Benedetto e Luigi
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	altare
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a marmo mischio e tramischio
<b>DECM - Materiali</b>	marmo
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DECM - Materiali</b>	legno

**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/cappella SS. Benedetto e Luigi
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	porta
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	con decorazione applicata
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a riquadri
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	dorato
<b>DECM - Materiali</b>	legno

**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/prima a destra dall'ingresso/cappella S.Giovanni Battista
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	altare
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a finti marmi mischi
<b>DECM - Materiali</b>	stucco

**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	aula
<b>DECL - Collocazione</b>	interna

<b>DECT - Tipo</b>	parete
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a finto marmo
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula/pennacchio
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	dipinto
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	figurati
<b>DECM - Materiali</b>	tela
<b>DECM - Materiali</b>	a olio
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	figurati
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	balaustra
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	intarsiato
<b>DECM - Materiali</b>	marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio, palchi
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	balaustra
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	intarsiato
<b>DECM - Materiali</b>	marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	altare maggiore
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	intarsiato
<b>DECM - Materiali</b>	marmo
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio/coro
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	decorazione

<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	intagliato
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	dorato
<b>DECM - Materiali</b>	legno
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	organo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a canne
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	dorato
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	con decorazione applicata
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	intagliato
<b>DECM - Materiali</b>	legno
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio/cantoria
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	parapetto
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	con decorazione applicata
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	dorato
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	dipinto
<b>DECM - Materiali</b>	legno
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	presbiterio/parete e volta
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	decorazione
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a finto marmo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	dipinto
<b>DECM - Materiali</b>	stucco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	cancellata
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a colonnine
<b>DECM - Materiali</b>	ferro

**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	trabeazione
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	con decorazione applicata
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	scolpita
<b>DECM - Materiali</b>	pietra

**DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	cancellata
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a colonnine
<b>DECM - Materiali</b>	ferro battuto

**LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI****LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

<b>LSIU - Ubicazione</b>	vestibolo/parete di controfacciata a destra entrando
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	celebrativa
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	D.O.M. Clero e popolo festanti ricordarono con giubileo che il VII giorno del luglio MDCCCXCVI auspice la benedizione chiesastica assisterono dopo XXX anni alla desiata riapertura del tempio. Elasso il III lustro Francesco Paolo Parisi rettore il IV novembre MCMX tricentenario di S. Carlo ne rinnovò la memoria
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo

**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

<b>LSIU - Ubicazione</b>	aula/base della cappella San Carlo
<b>LSIG - Genere</b>	lapide
<b>LSIT - Tipo</b>	sepolcrale
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	Commune sepulchrum nationis corpora lombardorum qui nate in domino requiem continet hoc. Suptus sacellum divo capolo tutelari sacrotum splendidisque nuper. Refectum. Madiolanensium natio sibi statuit sepulchrum ut que sub tanti patroni vixit devolutione sub eiusdem quo ove i patrocini hic placide requiescat anno MDCCXXVIII sub regimine bar D. Joseph Curticialdino Gubernatoris. Sebasiani Ballotta et Petriantoni Panzera. Rectorum
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo

**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

<b>LSIU - Ubicazione</b>	aula/cappella San Carlo e cappella SS. Crocifisso
<b>LSIG - Genere</b>	stemma
<b>LSIT - Tipo</b>	stemma araldico della nazione lombarda
<b>LSIC - Tecnica</b>	a rilievo dipinto

<b>LSIM - Materiali</b>	marmo
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	aula/cappella San Carlo
<b>LSIG - Genere</b>	stemma
<b>LSIT - Tipo</b>	stemmi araldici, posti sulle lesene laterali all'altare, che riportano rispettivamente un'aquila imperiale e un serpente azzurro simboli che rimandano alla nazione lombarda o alla ascesa del Cardinale Vitaliano Visconti al soglio di Monreale.
<b>LSIC - Tecnica</b>	a rilievo
<b>LSIM - Materiali</b>	marmo
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	facciata principale/timpano
<b>LSIG - Genere</b>	stemma
<b>LSIT - Tipo</b>	Stemma con il simbolo dei padri Benedettini (un corvo con il pane in bocca).
<b>LSIC - Tecnica</b>	a rilievo
<b>LSIM - Materiali</b>	terracotta
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	<p>Prospetto principale: Il prospetto è stato completato nella seconda metà del XIX secolo. Attualmente si presenta con diverse degradazioni: lesioni, macchie scure, croste nere, efflorescenze saline, alterazioni cromatiche, perdita di colore, intonaco mancante e piante infestanti localizzate prevalentemente sul frontone e lungo il marciapiede a ridosso della facciata. Nei portali e negli oggetti modanati si notano altresì lesioni dovute probabilmente al cedimento dei conci. Intonaci interni: Notevoli sono le macchie di umidità ed efflorescenze saline dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado degli infissi lignei e della copertura. Si notano altresì lesioni e fenomeni di esfoliazione ed erosione. Volte: Sia la volta dell'aula che quella del presbiterio presentano lesioni, macchie di umidità ed efflorescenze diffuse dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche. Vestibolo/controparete del prospetto: La parete risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali, solamente è stato realizzato l'apparato decorativo. Notevoli sono le macchie di umidità ed efflorescenze saline dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado degli infissi lignei e della copertura. Si notano altresì lesioni e fenomeni di esfoliazione ed erosione. Parete verso cappella San Carlo: La parete risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo è stato realizzato il ricco apparato decorativo, realizzato alla fine del 1600. La parete chiesastica si presenta particolarmente degradata con diffuse macchie di umidità ed efflorescenze dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado delle coperture. A questi fenomeni sono associati anche alterazioni cromatiche, erosione, esfoliazione e perdita di colore nelle parti dipinte. Si individuano altresì lesioni sparse</p>

localizzate prevalentemente lungo la trabeazione d'imposta della volta dell'aula. Parete verso cappella SS. Benedetto e Luigi: La parete risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali, solamente è stato realizzato il ricco apparato decorativo realizzato in due fasi: verso la metà del 1600 (decorazione pittorica) e agli inizi del 1730 (decorazione marmorea). L'intera parete della chiesa, come quella speculare della cappella San Carlo, si presenta altrettanto degradata. A causa delle infiltrazioni di acque meteoriche, dovute al degrado delle coperture, diffuse sono le macchie di umidità e di efflorescenza. A questi fenomeni sono associati alterazioni cromatiche, erosione, esfoliazione e perdita di colore nelle parti pittoriche. Si individuano anche lesioni sparse localizzate prevalentemente lungo la trabeazione d'imposta della volta dell'aula.

#### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

**STCR - Riferimento alla parte**

presbiterio

**STCC - Stato di conservazione**

mediocre

**STCO - Indicazioni specifiche**

La parete in esame risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali, solamente è stato realizzato l'apparato decorativo. Lesioni sparse lungo la volta dell'abside e diverse macchie di umidità ed efflorescenze causate da infiltrazioni di acque meteoriche; piccole mancanze di parti pittoriche in alcune aree dipinte. Anche questa copertura è stata probabilmente rifatta dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, anche qui, come in quella dell'aula, molte tegole sono sconnesse ed il sistema della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche versa in gravi condizioni causando infiltrazioni che peggiorano le superfici pittoriche della sottostante volta

#### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

**STCR - Riferimento alla parte**

bene intero/muri perimetrali

**STCC - Stato di conservazione**

mediocre

**STCO - Indicazioni specifiche**

Le strutture verticali si possono ricondurre alle vicende costruttive dell'impianto originario della chiesa. Diverse sono le lesioni, soprattutto nella parte sommitale delle pareti interne, con diffuse alterazioni chimico-fisiche dei materiali per le notevoli macchie di umidità ed efflorescenze dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche. Il muretto d'attico, attiguo alla vela campanaria, crollato con il sisma del 2002, è stato accertato che presentava una tecnica costruttiva detta a "sacco" con rivestimento esterno in cocciopesto, riconducibile alla ricostruzione della volta. Questo, con i recenti lavori, è stato ricostruito con conci di tufo. Aula muri perimetrali: Le colonne, poste dinanzi le cappelle su alti piedistalli, concorrono al sostegno della volta dell'aula. Alcune colonne sono in marmo mentre altre sono in rocchi di pietra rivestite in stucco a finto marmo. Sulle colonne in pietra si osservano fenomeni di efflorescenze ed esfoliazioni. Vestibolo parti laterali, parte centrale: Notevoli e diffuse macchie di umidità ed efflorescenze per le infiltrazioni di acque meteoriche dovute al degrado degli infissi lignei e della copertura. Presenza di macchie di umidità ed efflorescenze per le infiltrazioni di acque meteoriche dovute al degrado degli infissi lignei e della copertura



**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCR - Riferimento alla parte**

cappella San Carlo

**STCC - Stato di conservazione**

buono

**STCO - Indicazioni specifiche**

Cappella San Carlo: La volta è stata rifatta con i lavori seguiti al sisma del settembre del 2002. Con le opere realizzate è stato anche riconfigurato e rimesso in pristino l'affresco della volta crollata che era andato in frantumi. Copertura: La copertura è stata rifatta, dopo il crollo avvenuto con il terremoto del settembre del 2002, con la stessa tecnica di quella precedente: travi in legno e tavolato. Sono state sostituite le tegole marsigliesi con canali siciliani ed è stato inserito uno strato impermeabile (onduline sottocoppo). Il sistema esistente di raccolta e smaltimento delle acque piovane è stato parzialmente e puntualmente revisionato.

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCR - Riferimento alla parte**

aula

**STCC - Stato di conservazione**

cattivo

**STCO - Indicazioni specifiche**

La volta, dopo una prima ricostruzione seguita al terremoto del 1726, è stata nuovamente rifatta ed affrescata alla fine del 1800. Attualmente presenta diverse lesioni, macchie di umidità ed efflorescenze diffuse dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado della copertura; sono visibili altresì alterazioni cromatiche e perdita di colore in alcune parti dell'affresco. La copertura è stata rifatta, dopo il crollo avvenuto con il terremoto del settembre del 2002, con la stessa tecnica di quella precedente: travi in legno e tavolato. Sono state sostituite le tegole marsigliesi con canali siciliani ed è stato inserito uno strato impermeabile (onduline sottocoppo). Il sistema esistente di raccolta e smaltimento delle acque piovane è stato parzialmente e puntualmente revisionato. Copertura: La copertura, unitamente a quella di altri ambienti (presbiterio, cappelle ...), è stata probabilmente rifatta dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. Attualmente molte tegole sono sconnesse ed il sistema della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche versa in gravi condizioni causando infiltrazioni e peggiorando lo stato dell'intradosso affrescato della volta e della cornice d'imposta definita a finto marmo.

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCR - Riferimento alla parte**

presbiterio

**STCC - Stato di conservazione**

cattivo

**STCO - Indicazioni specifiche**

Presenza di lesioni, macchie di umidità ed efflorescenze diffuse dovute ad infiltrazioni di acque meteoriche per lo stato di degrado della copertura. Copertura: Anche questa copertura è stata probabilmente rifatta dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, anche qui, come in quella dell'aula, molte tegole sono sconnesse ed il sistema della raccolta e smaltimento delle acque meteoriche versa in gravi condizioni causando infiltrazioni che peggiorano le superfici pittoriche della sottostante volta.

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCR - Riferimento alla**

<b>parte</b>	vestibolo
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	<p>Presenza di macchie di umidità ed efflorescenze per le infiltrazioni di acque meteoriche dovute al degrado degli infissi lignei e della copertura. Copertura: La copertura è stata sistemata con i lavori eseguiti nella fabbrica subito dopo l'evento sismico del settembre 2002 per il consolidamento della sottostante volta reale. Le travi lignee sono state sostituite con altre dello stesso tipo di maggiore sezione e disposte con un interasse minore. La copertura è stata completata con tavolato, strato impermeabile (onduline sottocoppo) e coppi siciliani. Il sistema esistente di raccolta e smaltimento delle acque piovane è stato parzialmente e puntualmente revisionato.</p>
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene/pavimenti
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	<p>Apparentemente integro con notevole deposito superficiale e deiezione animale causati dalla chiusura della chiesa, per cui non vengono effettuate le normali pulizie, e dai recenti lavori che hanno accentuato il fenomeno provocando anche alterazioni cromatiche. L'attuale pavimentazione non è quella originale ma è stata rifatta, probabilmente, nella seconda metà del 1900. Aula zona centrale. Notevole deposito superficiale causato anche dai recenti lavori. L'attuale riquadro di pavimentazione è stato rifatto, probabilmente, nella seconda metà del 1900 in occasione della pavimentazione generale della chiesa. Questo è posto nella zona baricentrica dell'aula con materiali e colori diversi dal resto della pavimentazione. Cappella San Carlo. Lastra sepolcrale con stemma araldico simbolo della comunità lombarda che aveva il patronato sia sulla cappella che sulla cripta dove seppellivano i membri della loro comunità. Notevole deposito superficiale e lesioni nelle liste che circoscrivono la lastra centrale. Presbiterio, aula, vestibolo. Riquadro, probabilmente facente parte dell'originaria pavimentazione, costituito da lastra centrale quadrata circoscritta da lastre rettangolari. Tutte le lastre presentano disegni incisi a carattere fitomorfo e un notevole deposito superficiale. Trattasi di blocchi sagomati in pietra da taglio a massello che costituiscono i gradini che portano all'altare maggiore. Essi sono foggiate e disposti in maniera da formare un andamento concavo convesso. Attualmente presentano scheggiature e un notevole deposito superficiale. Cappelle minori. Trattasi di mattonelle invetriate poste nelle predelle che probabilmente risalgono alla precedente pavimentazione. Sono di forma quadrata su cui sono riportati disegni che si completano con la messa in opera. Presentano scheggiature e un notevole deposito superficiale. Cappelle maggiori. Trattasi di blocchi sagomati in pietra da taglio massello che costituiscono i gradini che portano agli altari e delimitano, nelle quattro cappelle minori, la pavimentazione di mattonelle maiolicate e nelle due cappelle maggiori le lastre di marmo delle predelle. I due gradini sono di marmo differente: il primo è in marmo di billiemi, il secondo in marmo rosso. Attualmente presentano scheggiature e un notevole deposito superficiale.</p>
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla</b>	

<b>parte</b>	cappella SS. Benedetto e Luigi
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	<p>La parete risale alle vicende costruttive dell'impianto originario dell'edificio religioso databile negli anni 1643-48. Nel tempo non ha subito modifiche sostanziali, solamente è stato realizzato il ricco apparato decorativo, soprattutto quello della cappella dei SS. Benedetto e Luigi realizzato in due fasi: verso la metà del 1600 (decorazione pittorica) e agli inizi del 1730 (decorazione marmorea). L'intera parete della chiesa, come quella speculare della cappella San Carlo, si presenta altrettanto degradata. A causa delle infiltrazioni di acque meteoriche, dovute al degrado delle coperture, diffuse sono le macchie di umidità e di efflorescenza. A questi fenomeni sono associati alterazioni cromatiche, erosione, esfoliazione e perdita di colore nelle parti pittoriche. Si individuano anche lesioni sparse localizzate prevalentemente lungo la trabeazione d'imposta della volta dell'aula. Copertura: La copertura, come l'intero sistema dei tetti, è stata probabilmente rifatta dopo gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. Questa, a differenza della copertura della cappella San Carlo, non è ricoperta da manto di tegole ma è rivestita da mattonelle.</p>

## RS - RESTAURI

### RST - RESTAURI

<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	muretto d'attico
<b>RSTI - Data inizio</b>	2002/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	2003/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Il muretto d'attico, attiguo alla vela campanaria, è stato ripristinato e consolidato dopo il crollo dovuto al sisma del settembre 2002.

### RST - RESTAURI

<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	coperture
<b>RSTI - Data inizio</b>	2002/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	2003/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Rifacimento della volta e della copertura della cappella San Carlo crollati, con impermeabilizzazione di quest'ultima (ondulina sottocoppo) e sostituzione delle tegole marsigliesi con coppi siciliani. Ricomposizione e ricollocazione dell'affresco della volta andato in frantumi.

### RST - RESTAURI

<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	volte
<b>RSTI - Data inizio</b>	2002/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	2003/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Rifacimento della volta e della copertura del vestibolo crollati con impermeabilizzazione di quest'ultima (ondulina sottocoppo) e sostituzione delle tegole marsigliesi con coppi siciliani. Ricomposizione e ricollocazione dell'affresco della volta andato in frantumi.

### RST - RESTAURI

<b>RSTR - Riferimento alla</b>	
--------------------------------	--

<b>parte</b>	prospetto principale
<b>RSTI - Data inizio</b>	2015/09/18
<b>RSTF - Data fine</b>	2020/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Lavori di conservazione e manutenzione straordinaria del prospetto principale.

## US - UTILIZZAZIONI

### USA - USO ATTUALE

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	nessuno

### USO - USO STORICO

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	originario
<b>USOD - Uso</b>	chiesa

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	dato non disponibile
---------------------------------	----------------------

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero degli Interni, Prefettura di Palermo, F.E.C.?

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art. 10
----------------------------------	--------------------------

### STU - STRUMENTI URBANISTICI

<b>STUT - Strumenti in vigore</b>	P.P.E 1993/zona A
<b>STUN - Sintesi normativa zona</b>	interventi di restauro

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002325
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_01
<b>FTAT - Note</b>	Ripresa esterna, vista frontale.

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88

<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002326
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_02
<b>FTAT - Note</b>	Ripresa esterna, scorcio prospettico.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002322
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_03
<b>FTAT - Note</b>	Interno, cappella del SS. Crocifisso.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002315
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_04
<b>FTAT - Note</b>	Interno, cappella SS. Benedetto e Luigi.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002321
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_05
<b>FTAT - Note</b>	Interno, cappella S. Giovanni Battista
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002313
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_06
<b>FTAT - Note</b>	Interno, presbiterio.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002320
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_07

<b>FTAT - Note</b>	Interno, aula, pavimento, lapide sepolcrale.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002319
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_08
<b>FTAT - Note</b>	Interno, aula, pennacchio, dipinto, Africa.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002317
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_09
<b>FTAT - Note</b>	Interno, aula, pennacchio, dipinto, Europa.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002316
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_10
<b>FTAT - Note</b>	Interno, aula, pennacchio, dipinto, Asia.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAC - Collocazione</b>	88 SBCA PA/1/INVENTARIO N. 002318
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_11
<b>FTAT - Note</b>	Interno, aula, pennacchio, dipinto, America.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_12
<b>FTAT - Note</b>	Interno, cappella S. Scolastica
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_13
<b>FTAT - Note</b>	Interno, cappella S. Carlo.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_14
<b>FTAT - Note</b>	Interno, cappella delle Vergini.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S88
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_15
<b>FTAT - Note</b>	Interno, aula, volta.
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FTAC - Collocazione</b>	98 GR PA/Gabinetto dis. e stampe/inventario n.24C
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	Ft273205_16
<b>FTAT - Note</b>	Bozzetto ad acquarello della volta originaria
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	273205gr_01
<b>DRAA - Autore</b>	Calì Lorenzo
<b>DRAD - Data</b>	2003/00/00
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAO - Note</b>	stralcio catastale con evidenziato il bene catalogato
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	273205gr_02
<b>DRAA - Autore</b>	Calì Lorenzo
<b>DRAD - Data</b>	2003/00/00

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria
<b>DRAO - Note</b>	pianta delle coperture
<b>DRAS - Scala</b>	1:500
<b>DRAC - Collocazione</b>	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-003
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	273205gr_03
<b>DRAA - Autore</b>	Calì Lorenzo
<b>DRAD - Data</b>	2003/00/00

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria
<b>DRAO - Note</b>	Planimetria con inserimento pianta della chiesa.
<b>DRAS - Scala</b>	1:500
<b>DRAC - Collocazione</b>	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-004
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	273205gr_04
<b>DRAA - Autore</b>	Calì Lorenzo
<b>DRAD - Data</b>	2003/00/00

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo
<b>DRAO - Note</b>	Pianta, rilievo a quota m 2.20.
<b>DRAS - Scala</b>	1:200
<b>DRAC - Collocazione</b>	88/ SBCA PA /1/Inventario n. 12-199-005
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	273205gr_05
<b>DRAA - Autore</b>	Calì Lorenzo
<b>DRAD - Data</b>	2003/00/00

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo
<b>DRAO - Note</b>	rilievo quotato
<b>DRAS - Scala</b>	1:200
<b>DRAC - Collocazione</b>	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-006
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	273205gr_06
<b>DRAA - Autore</b>	Calì Lorenzo
<b>DRAD - Data</b>	2003/00/00

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo



<b>DRAO - Note</b>	Rilievo con proiezione di archi e volte.
<b>DRAS - Scala</b>	1:200
<b>DRAC - Collocazione</b>	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-007
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	273205gr_07
<b>DRAA - Autore</b>	Calì Lorenzo
<b>DRAD - Data</b>	2003/00/00
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo
<b>DRAO - Note</b>	prospetto principale
<b>DRAS - Scala</b>	1:100
<b>DRAC - Collocazione</b>	88/ SBCA PA /1/Inventario n. B12-199-008
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	273205gr_08
<b>DRAA - Autore</b>	Calì Lorenzo
<b>DRAD - Data</b>	2003/00/00
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Arrighi Pietro
<b>FNTD - Data</b>	1636/09/17
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 65 R-76 r.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Notai defunti, 2 Stanza, Vol. 4340
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT01
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTD - Data</b>	1647/03/05
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Corporazioni Religiose Soppresse, S. Carlo 67
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT02
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Oliveri Francesco Lorenzo
<b>FNTD - Data</b>	1688/05/20
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 577 r. e v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Notai defunti, 1 Stanza, Vol. 10530
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT03
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Oliveri Francesco Lorenzo
<b>FNTD - Data</b>	1688/12/29

<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 335 r. e v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Notai defunti, 1 Stanza, Vol. 10531
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT05
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Oliveri Francesco Lorenzo
<b>FNTD - Data</b>	1688/05/20
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 579, r. e v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Notai Defunti, 1 Stanza, Vol. 10530
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT04
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Oliveri Francesco Lorenzo
<b>FNTD - Data</b>	1688/12/29
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c.336, r. e v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Notai defunti, 1 Stanza, Vol.10351
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT06
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scrittura contabile
<b>FNTD - Data</b>	1770/12/24
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Corporazioni Religiose Soppresse, S. Carlo 38
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT07
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	relazione di restauro
<b>FNTA - Autore</b>	Rossi Giovanni
<b>FNTD - Data</b>	1841/11/08
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	Vol. 4340, c. 65 R-76 r.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Corporazione Religiose Soppresse, S. Carlo 60
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT08
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	capitolo realizzazione cancellata
<b>FNTD - Data</b>	1843/06/16
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio di Stato di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	Corporazione Religiose Soppresse, S.Carlo 60
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT09
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	corrispondenza

<b>FNTD - Data</b>	1868-1889
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Monumenti Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	MON. n. 71
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT10
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	corrispondenza
<b>FNTD - Data</b>	1944/10/31
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Monumenti Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	MON. n. 71
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT11
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	somma urgenza
<b>FNTD - Data</b>	1999/00/00
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Restauri Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	ANNO 1999
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT12
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	somma urgenza
<b>FNTD - Data</b>	2002-2003
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio Restauri Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
<b>FNTS - Posizione</b>	ANNO 2002
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	273205_FNT13
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sarullo Luigi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_1
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.208
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	De Seta Cesare - Spadaro Maria Antonietta - Troisi, Sergio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_2
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 136-137
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Di Gristina Emilio - Palazzotto Emanuele - Piazza Stefano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1998
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_3
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 263-267
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Gruppi Archeologici d'Italia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_4
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 25-61
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Nobile Marco Rosario
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1997
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_5
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-28
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Nobile Marco Rosario
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_6
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38-46
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sarullo Luigi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_7
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 133, 230-23
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sarullo Luigi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_8
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 13-18, 255
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Miranda Marilù
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_9
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 28-33
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	La Duca Rosario
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_a
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Miranda Marilù - Pace Loredana

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_b
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 113-124
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Ruggieri Tricoli Maria Clara
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1983
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_c
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.41-45, 119
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Villabianca Francesco Maria Emanuele e Gaetani
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1873
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_d
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. 3, pp. 147-148
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Palermo Gaspare
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1858
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	273205_e
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 347-350
<b>BIL - Citazione completa</b>	Miranda Marilù, Pace Loredana, Boscarino Salvatore, Tesi di Laurea S. Carlo alla Fieravecchia: studi di restauro, biblioteca privata, A.A.1984 /85
<b>BIL - Citazione completa</b>	Bracco Cristofaro, Restivo Domenico, patricolo Roberto, Turrisi Mario, Tesi di Laurea : La chiesa di S. Carlo della Nazione Lombarda: analisi tecnologico costruttiva, A.A. 1986/87
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Gaglio, Vincenzo
<b>CMPN - Nome</b>	Caltagirone, Maria Assunta
<b>CMPN - Nome</b>	Cali, Lorenzo
<b>CMPN - Nome</b>	Scibilia, Paola
<b>CMPN - Nome</b>	Colucci, Ida
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Scognamiglio, Matteo
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2021
<b>RVMN - Nome</b>	Spinnato, Giuseppina

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2021

**AGGN - Nome**

Spinnato, Giuseppina

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

Giuliano, Selima Giorgia